

Persone nuove in Gesù Cristo

BILANCIO DI MISSIONE anno 2014-2015





Indice

- pag 05* **Prefazione**
Silvia Landra e Mons. Gianni Zappa
- pag 07* **“Laici di AC: Cristiani con Gioia anche nei Giorni Feriali”.**
Presidenza Azione Cattolica Ambrosiana
- pag 13* **Perchè il Bilancio di Missione?**
Alfio Regis
- pag 17* **L’Azione Cattolica a Milano: tra militanza e profezia**
Cenni di storia dell’Azione Cattolica Ambrosiana
- pag 21* **La Struttura Organizzativa e le principali attività**
- pag 27* **Le iniziative nelle Zone Pastorali**
- pag 49* **In cammino nella ferialità verso il futuro: prospettive**
- pag 53* **Un primo passo concreto**
Due bandi della Fondazione Ambrosiana Attività Pastorali
- pag 57* **Bilancio Economico**
confronto dati 2012/2013 – 2013/2014

Prefazione

Orientarsi verso un Bilancio di Missione significa aver scelto di aggiungere uno sguardo nuovo all'Azione Cattolica Ambrosiana. Si tratta dell'inizio di un processo che potrà vedere ben altri approfondimenti se continuiamo a cogliere quali altri elementi di novità questo tempo ci chiede di considerare per comprendere e comunicare l'AC nell'oggi.

Un'associazione ecclesiale carica di storia e di testimoni esemplari non può intimorirsi di fronte ad un contesto odierno che le chiede di parlare di sostenibilità. E' chiamata a vincere il suo timore se non altro perchè Papa Francesco, nell'enciclica "Laudato si", invita il popolo di Dio a cogliere il meraviglioso filo che lega tutte le dimensioni dell'umano, non escludendone nessuna.

Ci accontenteremmo di una logica al ribasso se limitassimo la lettura economica dell'AC alle entrate che diminuiscono e alla necessità di trovare finanziamenti per proseguire la nostra opera formativa nelle comunità cristiane della grande Diocesi che abitiamo.

Lasciarci accompagnare da esperti di economia, finanza, welfare e sostenibilità significa imparare a vedere meglio e valorizzare alcune scelte che già pratichiamo e altre che sono da compiere per la prima volta:

- sentirci parte di una rete, di un contesto, di un disegno che compone e vede maturare insieme soggetti ecclesiali e soggetti civili. Avvertire di non essere gli unici sulla scena ci aiuta ad accorgerci gli uni delle potenzialità degli altri e a non rischiare un presuntuoso dominio, né una chiusura impaurita;
- individuare i beni sociali e i capitali umani, capire che la ricchezza è fatta dalle persone e che, in tempo di crisi, solo lo scambio di umanità ha il potere di renderci tutti più agiati e felici;
- riflettere in chiave educativa sul nostro rapporto con i beni. Quanto possediamo, quanto guadagniamo, quanto siamo disposti a dare per una causa collettiva sono temi "intimi", di cui non conversiamo facilmente. Eppure sono temi cruciali: dal modo con il quale custodiamo e dividiamo i beni si evince molto di noi e dello stile delle nostre comunità cristiane;
- metterci in dialogo con soggetti diversi, anche al di fuori del mondo ecclesiale, che possono tuttavia nutrire un interesse per noi, per quanto facciamo e rappresentiamo, e sviluppare alleanze per obiettivi comuni;
- ottimizzare le risorse, capaci di vedere sia le potenzialità di risparmio che quelle di sviluppo. Se cogliamo i valori e vi sappiamo puntare, offriamo un servizio generoso e competente a questa associazione che siamo chiamati, da responsabili, ad interpretare nell'oggi e a traghettare verso il futuro;
- cercare nuove forze umane e nuove risorse economiche per dare ali ad un progetto che ci sta molto a cuore: essere casa vivace di un pensiero laicale che sostiene donne e uomini, giovani e ragazzi, anche in questo tempo, nel loro affascinante cammino di crescita, per credere con il Vangelo nel cuore e per essere Chiesa che cammina come popolo di Dio.

Ci auguriamo che questo Bilancio di Missione sia l'inizio di un percorso proficuo, auspicato anche nel Documento Finale dell'ultima assemblea diocesana elettiva.

*Silvia Landra, Presidente Azione Cattolica Ambrosiana
Mons Gianni Zappa, Assistente Unitario Azione Cattolica Ambrosiana*

Laici di AC: cristiani con gioia anche nei giorni feriali

Lettera di presentazione dell'Azione Cattolica Ambrosiana

Carissima/o,

raccogliamo in questa lettera gli elementi essenziali della storia dell'AC, del suo statuto e del suo progetto formativo, con lo scopo di presentarci a te attraverso il nostro linguaggio caratteristico e le parole-chiave che ci aiutano a fare sintesi. Non è che l'inizio di un dialogo per il quale c'è fin d'ora la disponibilità ad approfondire e metterci a confronto.

L'Azione Cattolica ha una storia lunga (quasi 150 anni!) e rappresenta molte forme creative con le quali il laicato cattolico ha cercato di organizzarsi dentro la Chiesa, per esprimere appartenenza viva e operosa. Conosce il quadro sociale dei 40 anni che precedono la prima guerra mondiale, attraversa le guerre, vede gli orrori, accompagna la ricostruzione, si immerge nelle trasformazioni sociali degli anni '70 che assistono al fiorire di molte forme di aggregazione laicale e di partecipazione ecclesiale. Tra le sue fila si contano centinaia di santi, beati, martiri.

Da sempre non sceglie obiettivi propri ma, come recita il suo Statuto, punta al "fine stesso generale apostolico della Chiesa", cioè intende contribuire concretamente all'unica missione evangelizzatrice della Chiesa, testimoniando nella quotidianità la gioia del Vangelo e ponendosi a servizio delle comunità locali secondo gli indirizzi



pastorali del Vescovo. In ogni tempo è chiamata a riorganizzarsi, a farsi autocritica, ad esprimere novità, per essere fedele alla missione che si è data e insieme camminare con coraggio nella storia che cambia. Anche oggi.

Oggi, nel tempo che preme verso le espressioni più esteriori, l'AC insiste su una formazione dell'interiorità e della coscienza che non tema il confronto con se stessi alla luce della Parola di Dio. Nei progetti formativi di AC, Vangelo e vita si richiamano continuamente, secondo un metodo che aiuta a pregare, ad ascoltare la Parola e a mettersi in gioco.

Oggi, nel tempo delle solitudini brucianti, l'AC ribadisce la fraternità come valore imprescindibile per la vita della famiglia, per la coesione sociale (senza mai dimenticare i più fragili che sono con noi!), per esprimere il volto più autentico della comunità cristiana. In fondo scegliere di associarsi è anche favorire un percorso di amicizia e di sostegno reciproco. Stiamo investendo un'energia particolare perché i nostri gruppi e le comunità cristiane siano luoghi dove anche i cittadini di altri paesi si sentano davvero a casa loro.

Oggi, nel tempo che rischia di banalizzare i bisogni dell'altro e le istituzioni della società civile, l'AC insiste sulla responsabilità. L'altro è "affar nostro", la città ci interessa, la comunità cristiana è di noi tutti e non di alcuni o dei soli sacerdoti.





L'Associazione allena molti a farsi carico di un gruppo, di un territorio, di un obiettivo, di una questione. Forma responsabili perché tutti i cristiani siano aiutati a vivere il valore della cittadinanza civile e della corresponsabilità ecclesiale.

Oggi, nel tempo che frammenta e separa luoghi ed esperienze, puntiamo sulla ecclesialità, ovvero su una Chiesa amata e partecipata, fatta da cristiani che partono dall'Eucarestia per correre verso la missione di ogni giorno. Ci prendiamo a cuore l'unità e la risoluzione pacifica dei conflitti, anche dentro la Chiesa. Lo vogliamo fare da "cristiani dei giorni feriali" e non solo da "cristiani della domenica". La costruzione del dialogo e della pace, in ogni contesto, sono una tessitura paziente e quotidiana.

Oggi l'AC raccoglie le sfide di questo tempo, ma senza disfattismo, consapevoli di essere immersi in un nuovo tempo propizio, pieno di conquiste, di sorprendenti invenzioni dell'intelligenza umana, di risorse comunicative ed espressive che ci fanno gioire.

La proposta dell'AC si rivolge a tutte le età della vita. Inizia a sei anni con l'ACR (l'Azione Cattolica Ragazzi), per continuare a 15 anni con il percorso di adolescenti, diciottenni e giovani. Si esprime nelle scuole superiori con l'ACS (l'Azione Cattolica Studenti). Prosegue nel settore adulti con attenzioni particolari a modulare il cammino sugli adulti-giovani, sui fidanzati, sulle famiglie, sui più anziani, sulla "età di mezzo".

Desidera valorizzare le esperienze di vita e le competenze professionali. Gli anziani sono un suo tesoro inestimabile, a conferma che la fedeltà è un fatto vero e felice della vita umana. I giovani e i ragazzi sono la scommessa, presenza vivace e tanto bisognosa di adulti che credano nel loro potenziale, che è alto.

L'AC punta ad una presenza capillare, riconoscendo i gruppi sul territorio come germogli delicatissimi da curare e nei quali investire. La qualità feriale della nostra fede si misura e si approfondisce là dove si abita. Nella parrocchia, nella comunità pastorale, nel decanato si condivide, ci si raduna per il confronto con la Parola di Dio e per gli incontri di gruppo, ci si forma e ci si sostiene. Nella zona e nella diocesi ci si raduna per trarre energie, per collegare i responsabili, per riconoscersi attorno al Vescovo e avvertire in maniera quasi tangibile la forza della diocesanità. Ogni esperienza di Chiesa non può essere chiusa e fine a se stessa, ma si apre alla dimensione più grande della Chiesa degli apostoli, così come il Signore l'ha voluta.

In AC si sviluppano processi di partecipazione e discernimento che partono dal basso e che generano condivisione sui temi importanti della vita, della politica, della storia. Molto del suo metodo formativo si basa sulla valorizzazione di ogni persona e sulla convinzione che oggi abbiamo un grande bisogno di puntare sulla autonomia intelligente di un soggetto associativo, composito e democratico, che sia in grado di interloquire non solo con i singoli ma con le istituzioni.

L'adesione formale di un singolo socio è un mattone fondamentale per la costruzione di un soggetto collettivo che parla, propone, si mette in discussione, interviene e trasforma la società civile e la comunità cristiana.

Adesione oggi è una parola innovativa.

Il nostro Arcivescovo ci sta invitando da tempo ad essere presenti nel "campo che è il mondo" in modo vitale e attento a tutti. Ci sprona a favorire la comunione ecclesiale e a diffondere la proposta formativa senza indebolire la soggettività dell'Associazione. Diamo il nostro contributo al rafforzamento di quella comunità educante che è la chiesa locale formando adulti solidi, con i piedi ben piantati nel presente e una grande speranza per il futuro. Proviamo a rispondere con tutte le nostre forze alle sollecitazioni dei nostri pastori, a fuggire le lamentazioni inutili e ad essere con entusiasmo quella "Chiesa in uscita" alla quale ci ha invitato Papa Francesco nel discorso all'Azione Cattolica Italiana del 3 maggio 2014.

La Presidenza dell'Azione Cattolica Ambrosiana



Perchè il Bilancio di Missione?

Alfio Regis, Amministratore Azione Cattolica Ambrosiana

Carissimi,

sono appassionato da sempre di amministrazione, bilanci ed economia. E' una passione maturata nel tempo dell'età lavorativa in banca e continuata tutt'oggi in diverse organizzazioni non lucrative della società civile. Dal 2011, quando è iniziato il mio servizio di amministratore dell'Azione Cattolica Ambrosiana, ho auspicato che l'Associazione potesse sviluppare una visione innovativa, in un certo senso profetica, della gestione delle risorse e non solo di quelle economiche.

La diligente cura del buon padre di famiglia, nel segno della sobrietà economica e del pieno rispetto delle regole, ha sempre trovato convinta applicazione sia da parte di chi mi ha preceduto in questo servizio, sia oggi nella collegialità del Comitato per gli Affari Economici, del Consiglio Diocesano e della Presidenza di AC.

E' tempo di un salto di qualità, di una nuova mentalità che sappia generare un'economia fondata non solo sui valori "numerici" ma anche su quelli "relazionali", capaci di costruire progetti di bene comune in una prospettiva di reciprocità e di dono.

Ecco quindi il fondamento di questo primo Bilancio di Missione, strumento di promozione e di formazione di una cultura che presuppone tra l'altro di acquisire familiarità con un linguaggio non comune, alquanto intriso di concetti tratti dall'azienda e dall'impresa, nello sforzo di cogliere anche nell'Azione Cattolica, in quanto associazione e quindi soggetto attivo nella società civile, una realtà non estranea al mondo economico.

Nella letteratura d'impresa e nella cultura aziendale il bilancio d'esercizio, nella sua duplice versione di stato patrimoniale e di conto economico, costituisce il documento fondamentale in grado di rappresentare il risultato di utile o di perdita dell'azienda riferito all'intero anno solare.

E' interessante sviluppare l'analisi dei principali destinatari di un bilancio economico come propedeutica per capire modalità e obiettivi di un bilancio di missione. Il destinatario di diritto di un bilancio è il proprietario, il titolare dell'azienda individuale, l'amministratore delegato, oppure l'azionista di riferimento, nel caso si tratti di società di capitali. In questo secondo caso, l'interesse è esteso a tutta l'assemblea dei soci, che è sovrana nell'approvare il bilancio, secondo criteri stabiliti dallo statuto vigente della società, con riferimento alla normativa specifica del Codice Civile.

Ciò che più conta è il risultato conseguito, di utile o di perdita: soprattutto nel caso di utile, è fondamentale la destinazione dei proventi, in parte da reinvestire nell'azienda stessa per sostenerne un'ulteriore fase di sviluppo, in parte da destinare all'imprenditore o agli azionisti, come remunerazione del capitale investito, ovviamente dopo aver scontato il debito onere fiscale.

Le banche e più in generale gli enti finanziatori sono altrettanto interessati a conoscere attraverso il bilancio il riscontro contabile della posizione relativa ai crediti

vantati ma, in particolare, l'andamento dell'attività e la capacità di far fronte agli impegni assunti.

C'è poi l'interesse specifico di clienti e fornitori, nonché degli stessi dipendenti e collaboratori a vario titolo dell'impresa. In una parola c'è il vasto mondo degli stakeholders, o "portatori di interesse", che a differenza degli azionisti non limitano il loro interesse al risultato finale dell'attività. Gli stakeholders, con ragioni e modalità diverse, sono interessati anche alle relazioni, a legami buoni tesi a favorire il raggiungimento degli obiettivi intrinseci dell'impresa, alla coerenza della sua missione e della sua identità, alla realizzazione di fasi successive di crescita.

Ho sinteticamente tratteggiato una linea di lettura del significato del Bilancio d'Esercizio per introdurre la riflessione sul Bilancio di Missione.

Ci tengo a sottolineare che l'approccio è innanzitutto culturale ed etico prima che di tecnica economica. Si tratta di ripensare alla definizione costitutiva di azienda o di impresa, intesa come "comunità di persone" ma anche come "soggetto produttivo", inserito ed operante in un territorio. Essa si inserisce in una comunità civile ed istituzionale più ampia, nell'ambito della quale criteri e regole di rispetto dell'ambiente e della natura sono sempre più richiamate come valori imprescindibili nel contesto di un agire che deve mantenere al centro la persona, la sua tutela e la sua dignità, specialmente quando si ha a che fare con i soggetti più fragili.

Si tratta anche di considerare una diversa definizione di "bene" e di "capitale", quindi dei mezzi necessari a dare vita ad un'attività imprenditoriale, unitamente all'ingegno ed al lavoro umano. Benchè siano ancora da approfondire e da fondare scientificamente, i concetti di "capitale sociale" e di "bene relazionale" sono ormai entrati nell'approccio della cosiddetta "economia civile". Al dato semplicemente economico si affianca il riconoscimento del valore sociale delle relazioni che ne completa la definizione tecnica, conferendogli una sorta di "valore di riserva", un accantonamento non tanto per coprire eventuali rischi, quanto per promuovere crescita e sviluppo delle persone inserite a vari livelli del processo produttivo.

Il patrimonio relazionale diventa una voce degli utili conseguiti e questa premessa introduce il concetto di impresa sociale o non profit, spesso interpretata in modo distorto come impresa che non produce profitto. In realtà ogni impresa, se è tale, non può che produrre valore! La riflessione si sposta quindi sull'utilizzo di tale valore, in parte destinabile alla costruzione del bene comune perchè restituito alla società civile che ha dato il suo contributo per realizzarlo. Nella società civile risiedono i portatori di interesse dell'impresa stessa.

Ognuno di noi, non dimentichiamolo, all'interno delle sue dinamiche professionali e di volontariato, è un importante capitale di buone relazioni. Non dico "possiede", ma "è" un capitale relazionale. La persona, in una delle sue definizioni più profonde, si esprime come "io in relazione". In ogni forma dell'agire umano, credere nel valore intrinseco della persona significa rendere sistema le relazioni che essa esprime, così da trasformarle da bene soggettivo in capitale comunitario e sociale.

Si delinea quindi con maggiore chiarezza il fondamento dell'impresa sociale che abita il mercato e si confronta con la concorrenza introducendo il concetto di cooperazione prima di competizione e promuovendo la linea del premio più che quella dell'incentivo.

Una delle definizioni più recenti di impresa sociale è quella di "organizzazione a movente ideale", ovvero realtà costituita da uno "zoccolo duro" di persone che prestano la loro attività a diversi livelli di ruolo e di responsabilità, ma tutti spendendosi per il medesimo fine ultimo, che è la missione di quella specifica impresa sociale.

Concludo richiamando tre principali obiettivi del Bilancio di Missione di un'impresa sociale secondo i criteri appena delineati:

- Ogni impresa sociale non può mai prescindere dal rispetto dell'etica, delle regole e della trasparenza delle informazioni. E' principio fondamentale che non dipende dalla paura delle sanzioni.
- Un altro obiettivo fondamentale è una comunicazione che vada oltre l'informazione, così come la conoscenza autentica va oltre la competenza tecnica. Penso alla tradizionale comunicazione cartacea come a quella virtuale dei social networks e dei tanti strumenti che devono rimanere tali e mai confusi con i fini, mantenendo alla base una vera comunità reale di persone convinte e non solo raggruppamenti virtuali su web.
- Terzo obiettivo cruciale oggi è un marketing particolarmente finalizzato alla raccolta fondi. Soprattutto i fondi provenienti dal cinque per mille sono espressione di una libera decisione del cittadino e dunque responsabilizzano fortemente gli amministratori di un'azienda a coglierne il valore reale e simbolico, sentendosi impegnati a restituire quanto raccolto come "valore di cittadinanza".

La parte più profetica del Bilancio di Missione è la sua capacità di richiamarci alla coerenza dell'identità e della finalità dell'impresa, nonché all'impegno di elaborare progetti economicamente sostenibili per i quali le risorse di terzi non siano mai solo strumento monetario destinato al sostegno della struttura, ma volano per lo sviluppo di un grande progetto moltiplicatore di beni relazionali.

L'Azione Cattolica a Milano: tra militanza e profezia

“L'Azione Cattolica ha già svolto un prezioso servizio nella storia della nostra Chiesa diocesana ed è mia convinzione che debba e possa continuare ancora più intensamente la sua azione di servizio alla formazione di laici in un'ottica comunionale e missionaria. Auspico che si guardi all'AC con simpatia, che la si promuova in tutte le comunità nelle sue diverse articolazioni: ACR, giovani, adulti; che la si riconosca come una risorsa opportuna per l'oggi della nostra vita di Chiesa”

(Card. Angelo Scola, messaggio per la giornata parrocchiale dell'AC 2013)

La storia dell'Azione Cattolica a Milano è certamente una storia articolata, passata attraverso cambiamenti e svolte di ampia portata: fra queste, ad esempio, le innovazioni statutarie che si sono susseguite nel corso del tempo (da quella negli anni venti, a quelle appena successive la seconda guerra mondiale, a quella del 1969). L'Azione Cattolica di oggi non è certo più simile, nel ruolo ecclesiale e civile, alle forme di “azione cattolica” della fine del XIX secolo, onnicomprensive in quanto a finalità e intransigenti in quanto a cultura (contrarie cioè ad una rappacificazione fra Stato e Chiesa). L'AC che conosciamo oggi non è l'unica erede di quelle esperienze iniziali di associazione laicale: molti semi gettati allora sono poi germinati, con risultati variamente giudicabili, in altre aree e luoghi della cattolicità milanese ed italiana.

Nonostante questo, non si può non intravedere un “filo rosso” e un continuum che lega attività e organismi vivi a più di cento anni di distanza l'uno dall'altro. Questo legame imprescindibile è rappresentato da un impegno laicale nella Chiesa e per la Chiesa, motivato non in base a particolari visioni della realtà o a personali esperienze spirituali, ma in base alle esigenze reali avvertite dalla Chiesa. Queste esigenze si sono via via modificate nel corso dei frangenti storici, in quanto la stessa Chiesa ha cercato di adattarsi e cambiare per compiere in maniera sempre più libera ed evangelica la propria missione nel “mondo moderno” e nella storia.

L'esperienza di Azione Cattolica – come hanno sottolineato due storici importanti del movimento cattolico italiano – ha sempre rivelato una distintiva e ontologica “organicità” al cammino ecclesiale e non solo alle opzioni della gerarchia ecclesiastica, ma più in generale ha mostrato una reale contiguità con le esigenze concrete di tutto il “popolo di Dio”, nei modi possibili secondo le percezioni esistenziali e le consapevolezze teologiche del momento.

Tradizione e rinnovamento sono da sempre elementi distintivi dell'AC: proprio per la immutabile e continua fedeltà alla Chiesa reale, l'AC non ha potuto che adeguarsi alle esigenze nuove che essa via via le ha posto. Questo ha voluto dire e continua a voler dire tentare di rispondere alle domande che la vicenda storica nella sua complessità ripetutamente pone alla comunità cristiana, sollecitata a non estraniarsi mai dalla realtà, in conformità al cammino umano del suo Maestro e Signore. Un esigente itinerario spirituale, l'approfondimento catechetico e culturale, un forte senso di militanza, la consapevolezza del ruolo dei laici nella Chiesa: queste sono alcune delle peculiarità che nel corso della sua storia l'Azione Cattolica ha sviluppato, approfondito e fatto sue.

Un'altra particolarità riguarda la specificità dell'esperienza milanese dell'Azione Cattolica rispetto al quadro nazionale: pensiamo ad esempio alla vastità della Diocesi che ha rappresentato la possibilità di una dimensione ampia e alta della proposta associativa; alla solidità tradizionale della religiosità ambrosiana che ha fornito un consistente supporto su cui si sono innestate le forme innovative di apostolato dei laici germinate alla metà dell'Ottocento; alle grandi figure di pastori che si sono succeduti sulla cattedra di Ambrogio nell'ultimo secolo, dal card. Ferrari a Schuster, da Montini fino a Martini; al contesto civile che ha segnato profondamente l'AC, dato che Milano e il suo hinterland sono stati nell'Italia unita uno dei più importanti laboratori della modernizzazione industriale e della crescita politica e civile del Paese.

Se da una parte la Chiesa e l'AC milanese hanno vissuto nell'ultimo secolo e mezzo avendo alle spalle una forte tradizione, dall'altra sono state in Italia fra le prime realtà locali a doversi confrontare in maniera decisiva con una forte industrializzazione e poi con la secolarizzazione.

L'AC di Milano ha spesso ricalcato stili e modalità di approccio delle proposte nazionali, ma a volte ha invece innovato ed espresso importanti differenze. Come hanno sottolineato gli storici Vecchio e Formigoni, "in alcuni particolari momenti il tentativo condotto in sede lombarda di rispondere alla novità incalzante, ha aperto alcune possibilità e alcune strade che si sono rivelate feconde per tutta l'esperienza laicale organizzata in Italia. Tale risposta, però, non sempre è andata esente da equivoci storici e aperte tensioni, e a tratti ha sviluppato esperienze e posizioni che una più matura riflessione successiva ha superato e corretto".

Per citare alcuni passaggi storici importanti nei quali l'Associazione è stata sia ripiegata sui tempi del cammino ecclesiale, sia feconda precorritrice e sperimentatrice non possiamo non ricordare: il percorso di avvicinamento allo Stato costituzionale maturato da molti giovani in contrapposizione all'intransigentismo dell'ultimo ventennio dell'Ottocento; le sperimentazioni di un'AC impostata sulle problematiche educative e pastorali sotto l'episcopato del cardinal Ferrari, tra la crisi dell'Opera dei Congressi e la successiva riforma di Pio XI; la preponderanza del "disegno milanese" – antimoderno e a tratti disposto a cedimenti filofascisti – nell'AC nazionale tra anni venti e trenta; l'originale e fondamentale magistero di Giuseppe Lazzati che ha interessato in vario modo l'AC e la diocesi ambrosiana dagli anni trenta agli anni sessanta, inserendo nell'essere associativo e nella comunità ecclesiale importanti riflessioni sulla teologia del laicato, sugli insegnamenti e la ricezione del Concilio Vaticano II, sulla rigorosa concezione dell'unità della fede nella distinzione dei piani dell'esperienza storica; ancora la nascita, sul tronco dell'apostolato d'ambiente proposto da Gioventù Studentesca, dell'esperienza del movimento di Comunione e Liberazione e del suo netto distacco dalla tradizione associativa agli albori degli anni settanta; la maturazione dei contenuti e del vissuto della "scelta religiosa" e il costante e precoce tentativo di ripensarla e concretizzarla in tutti gli aspetti della vita quotidiana; la scelta di abbracciare in maniera convinta la categoria della "diocesanità", coniata a partire dagli anni ottanta, per definire il modo proprio del socio di AC di vivere la sequela di Cristo nella carità, al servizio preciso e organizzato della Chiesa particolare.



L'AC oggi, con alle spalle quasi 150 anni di vita, continua a mantenere un ruolo centrale nella Chiesa e continua ad esprimere uno sforzo rinnovato di protagonismo laicale, in una dinamica nuova in cui la pastorale diocesana si è istituzionalizzata e rinnovata, e avendo perso quella primogenitura che per molto tempo l'ha considerata pressochè l'unico riferimento per il laicato organizzato.

Rispetto al delicato tema del rapporto con la sfera socio-politica, l'AC ha proseguito sulla strada dell'esplicitazione positiva e reale dei contenuti della "scelta religiosa", cercando continuamente di educare i propri aderenti alla tradizionale prospettiva della "costruzione della città dell'uomo."

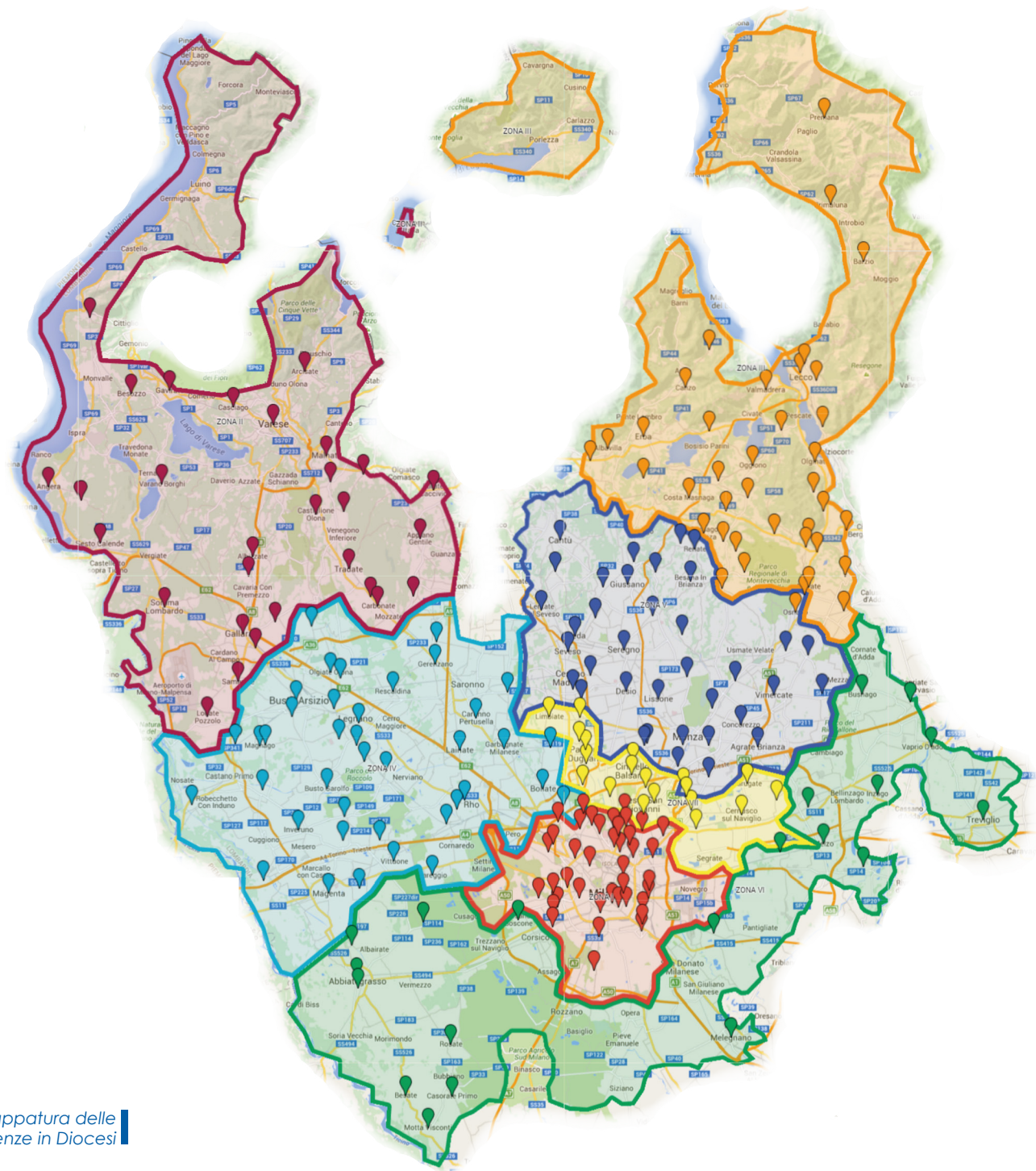
L'AC negli ultimi tempi ha rilanciato e prestato sempre maggiore attenzione alla sua attività culturale e formativa, sforzandosi di creare un'opinione evangelicamente ispirata, attenta alle dinamiche concrete sia dal punto di vista culturale che dal punto di vista etico.

Sullo sfondo di questi cambiamenti e di questo percorso, rimane ancora accesa e provocatoria la questione decisiva che oggi interpella non solo l'Associazione, ma tutta la Chiesa ambrosiana e la Chiesa italiana: quella cioè, dell'evangelizzazione di una società secolarizzata, nella quale sono ormai evidenti le crisi delle certezze tradizionali e in cui emerge una nuova domanda di testimonianze credenti, credibili ed eticamente irreprensibili.

L'Azione Cattolica Ambrosiana non si tira indietro perché ha coscienza di poter servire alla vita delle persone e del territorio. L'Azione Cattolica "serve perché serve", e servendo si pone al servizio di tutti, non solo credenti.

La struttura territoriale e organizzativa

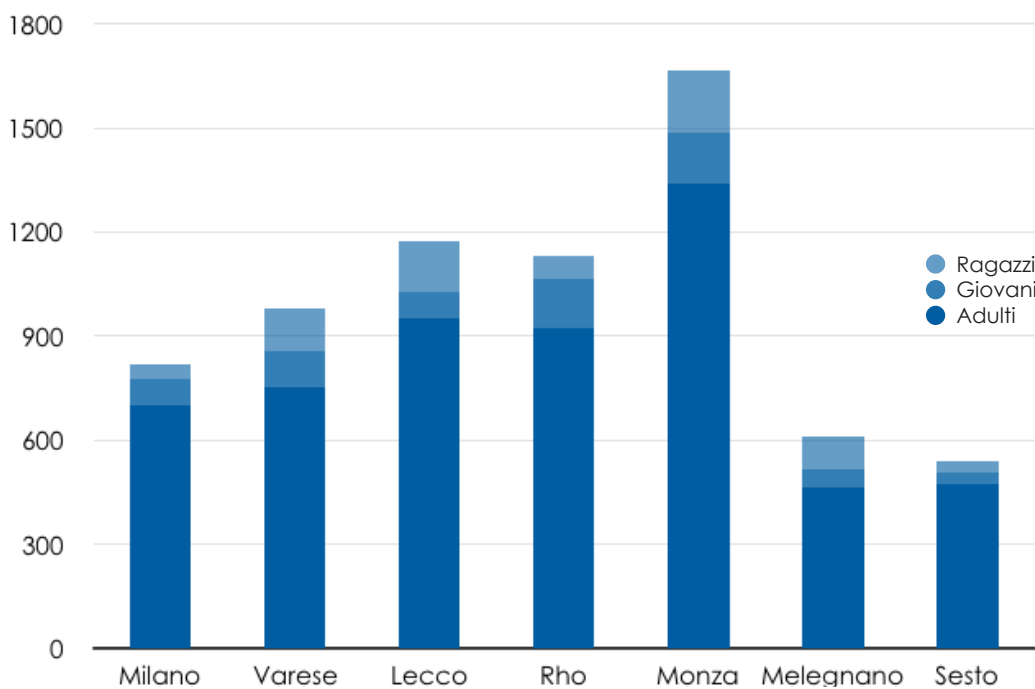
Dati aggiornati a Settembre 2015



Mappatura delle presenze in Diocesi

	Associazioni	Aderenti
Zona 1 / Milano	40	820
Zona 2 / Varese	30	990
Zona 3 / Lecco	39	1174
Zona 4 / Rho	40	1132
Zona 5 / Monza	36	1664
Zona 6 / Melegnano	20	613
Zona 7 / Sesto S. Giovanni	19	539
TOTALE	224	6932

Associazioni Territoriali
suddivise per Zona
e numero aderenti



Aderenti per zone
anno 2014/2015
Il numero totale degli
aderenti è 6932, di cui
5608 adulti, 626 giovani
e 698 ragazzi

Rilevazione dei
partecipanti alle
iniziative Diocesane
anno 2014/2015

	Formazione	Spiritualità	Vacanze	Chiesa/ Mondo	Totale
Acr	47	13	359		419
Adolescenti	26	52	155		1166
18enni	46	17	58		
ACS		45	90	89	
Giovani	129	189	251	19	
Adulti	562	938	80	172	2239
Famiglia	268	150	69		
Assistenti	35	43			78
Camminata del sì				1000	1000
Totale	1113	1447	1062	1280	4902

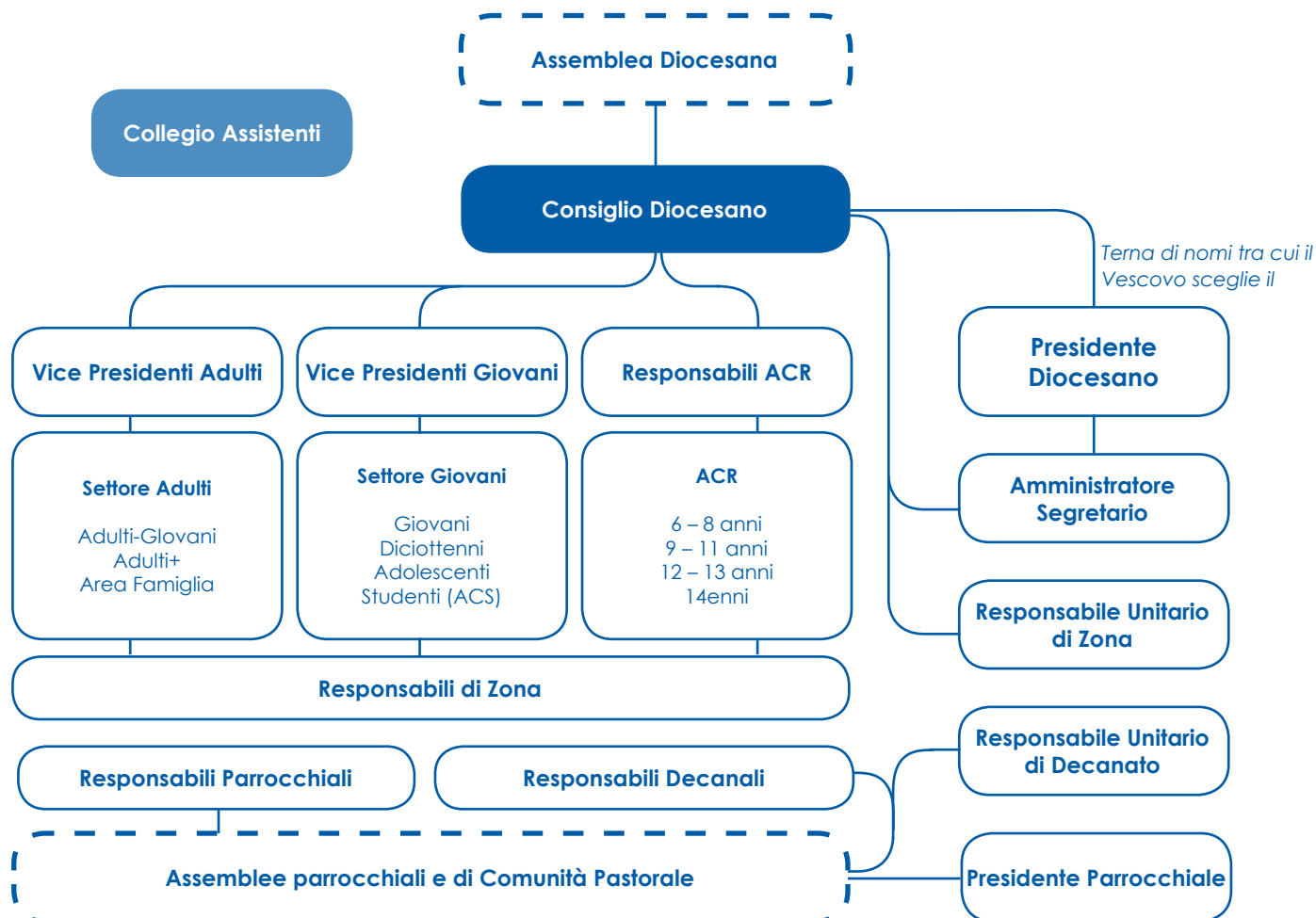
Le iniziative diocesane sono rivolte ai soci e a tutti gli interessati ed hanno lo scopo di valorizzare sia il cammino spirituale (esercizi, ritiri), sia la formazione a tutto campo (meeting, convegni, seminari).

Alcune iniziative specifiche e qualificate possono essere assunte dal centro diocesano a beneficio di tutti i gruppi locali che singolarmente non avrebbero le risorse per realizzarli: ad esempio la comunicazione, una formazione specifica per i responsabili, gli animatori dei gruppi adulti o giovani e gli educatori dei ragazzi, il gruppo di studio teologico.

Le iniziative rivolte alla famiglia (qui conteggiate solo tenendo conto degli adulti) coinvolgono sia le coppie di sposi che i figli in percorsi strutturati secondo l'età. "Nati per amare", cammino per chi sta vivendo il tempo del fidanzamento, è proposta diocesana che viene realizzata nelle singole zone.

La "Camminata del sì", giunta alla terza edizione, è un momento di festa e di proposta pubblica in cui viene coinvolta tutta l'associazione, sulle strade di S. Gianna Beretta Molla tra Magenta e Mesero.

Organigramma



L'Azione Cattolica ha un'organizzazione democratica ed è retta da uno statuto nazionale e da un atto normativo diocesano.

I suoi responsabili vengono eletti dalle assemblee di soci e delegati a vari livelli. La struttura, per scelta, è la stessa della Chiesa diocesana e ne accompagna le variazioni, segno ne è, in questi ultimi anni, la costituzione di associazioni di comunità pastorali proprio perchè questo è l'orientamento organizzativo che sta assumendo la nostra Chiesa diocesana.

Ha un centro diocesano con un consiglio eletto ogni tre anni dall'assemblea dei delegati. Il consiglio esprime una presidenza formata da alcuni responsabili rappresentativi delle diverse fasce d'età. In particolare esprime una terna di nomi che poi vengono consegnati all'Arcivescovo perchè nomini tra questi il presidente diocesano. I responsabili dell'Azione Cattolica Ambrosiana, a tutti i livelli, sono volontari



Dalla Formazione all'Azione: Le iniziative del Territorio riferito alle Zone Pastorali

Formazione-Spiritualità : Il Tempo è superiore allo Spazio
Missione-Chiesa e Mondo: La Realtà è superiore all'Idea

I diversi responsabili unitari delle sette zone pastorali (RUZ) hanno raccolto dati e commenti raggruppandoli secondo un criterio che collega alcune ampie aree di impegno dell'AC alle esortazioni proposte da papa Francesco in Evangelii Gaudium che sono riportate nel documento finale dell'ultima assemblea elettiva dell'associazione.

Ciascuno di loro ha aggiunto commenti e sottolineature alla lettura dei dati, segno di un importante lavoro svolto con responsabili unitari di decanato (RUD) e con le altre figure di responsabilità presenti sul territorio.



Zona I, Milano

	Adulti		Giovani		Acr	
	n.gruppi	n. persone	n.gruppi	n. persone	n. gruppi	n.persone
Centro Storico	1	36	0	1	1	8
Città Studi	1	9				
Affori	4	56	4	17		
Baggio	1	9				
Barona		4				1
Cagnola	2	67				
Vercellina	1	16				
Forlanini		6				
Navigli	3	45				
Gallaratese	1	19		1		
Giambellino	2	32		2		
Lambrate	1	17		1		
Niguarda	4	107		14		11
Quarto Oggiaro	2	25				
Romana Vittoria	3	53		2		
San Siro	2	47				
Sempione	1	25				
Turro	4	80		2		
Venezia	1	16				
Vigentino	4	55				
Zara	4	94		15		

La fotografia
del territorio

I numeri comprendono nel complesso i soci attivi e quelli semplicemente iscritti.
A prima vista il dato più rilevante è quello relativo al settore giovani e all'ACR. Su questi due fronti critici occorre mobilitare idee e risorse.

Si sottolinea la positività dell'iniziativa svoltasi nel decanato di Affori in occasione della festa della Pace 2015 promossa dall'ACR.

	Adulti				Giovani		Acr	
	n. incontri	n. ore	lectio 2014/15	partecipanti	incontri/lab.	n. ore	n. incontri	n. ore
Centro Storico	5		v	60/70	percorso diocesano		7	14
Città Studi	2/mese		v	50				
Affori			v	50				
Navigli (decanato)	5	10	x					
Navigli S. Gottardo	10	10	x					
Niguarda			v	40				
Romana Vittoria			v	50				
Turro			v	30				
Vigentino			v	25				
Zara			v	80				

Formazione e
Spiritualità: il tempo è
superiore allo spazio



	Adulti		Giovani		Acr	
	Incontri	Partecipanti	Incontri	Partecipanti	Incontri	Partecipanti
Centro Storico	Salmi- Vangeli d'infanzia- Catechesi d'Avvento- Meditazioni quaresimali					
Città Studi	2/mese	9	Film - Incontro Paolo VI			
Affori	Ritiro Quaresima					
Navigli (Gratosoglio)	Giornalino Parrocchiale					
Forlanini	Itinerario sulla Parola per Adulti (tema EXPO)					
Gallaratese	Riflessioni sugli ambiti di vita					
Romana Vittoria	3 serate su temi di attualità	120				
Vigentino	Percorso biblico con Dr. Luca Moscatelli					

Missione, Chiesa e
mondo: la realtà è
superiore all'idea

Zona II, Varese

La zona di Varese é ampia e molto eterogenea non solo da un punto di vista geografico. L'AC é presente in tutti gli 11 decanati della zona, anche se a Carnago e Somma Lombardo si contano solo alcuni iscritti.

Come nel resto della diocesi i gruppi giovanili e quelli dell'ACR sono meno presenti rispetto a quelli adulti ma in questo triennio stanno crescendo, grazie a un lavoro di equipe nella zona e all'attenzione da parte del centro diocesano. Il numero di soci nella fascia di età adulti-giovani sono parecchi ma nonostante questo non si riesce a organizzare dei gruppi solo per questa età. Così come non mancano le famiglie che seguono il percorso proposto a livello diocesano dalla commissione famiglia ma che non ha una ricaduta a livello di zona: è un aspetto da curare e coltivare.

	Adulti		Giovani		Acr	
	n.gruppi	n. persone	n.gruppi	n. persone	n. gruppi	n.persone
Appiano	5	60	1 (ado)	15	3	65
Azzate	1	15	1 (ado)	15		
Besozzo	3	30				
Gallarate	7	100	3	40	4	60
Luino	1	8			1	20
Sesto Calende	2	40				
Tradate	5	70	2	20	2	20
Valceresio	1	15				
Varese	1	15	1 (ado)	6	1	6

La fotografia
del territorio

	Adulti				Giovani		Acr	
	n. incontri	n. ore	lectio 2014/15	partecipanti	incontri/lab.	n. ore	n. incontri	n. ore
Momenti di Zona	Veglia di Pentecoste	3	v	100			1 (Tabor)	20
	Veglia per i fidanzati	2					2 (Cordata)	4
	Veglia	3					Sacromonte 14enni	
Appiano	25 parrocchiali	50	v	90/100	5	10	40 parrocchiali	80
	3 decanali	6					4 (Cordata)	8
	Sulle orme di A. Barelli	3						
Azzate			con Varese		6	12		
Besozzo	2 decanali	4	v	80/90				
Carnago			con Tradate					
Gallarate	49 parrocchiali	98	v	100	7 decanali giovani	21	7(Cordata)	14
	Ritiro Avvento decanale	4			7 decanali ado	21	4 (Festa del Ciao)	16
	Ritiro Quaresima decanale	4			7 decennali 18enni	21	38 parrocchiali	76
Luino	2 parrocchiali	4	v	30/40			14 parrocchiali	28
Sesto Calende	3 decanali	6	v	80/100				
	4 parrocchiali	8						
Somma Lombardo			v	60				
Tradate	2 decanali	4	v	80/90	4 parrocchiali giovani	8		
	Giornata spiritualità Estiva	4			4 parrocchiali ado	8		
	10 Itinerario laici decanale	20						
Valceresio	5 decanali	10	v	50				
Varese	5 decanali	10	v	50/60	4 ado	3	3 (cordata)	6
							12 parrocchiali	24

Formazione e Spiritualità: il tempo è superiore allo spazio

La lectio per gli adulti é la proposta più diffusa e più conosciuta e, anche i decanati più piccoli, promuovono questo itinerario unendosi ad altri decanati. Non mancano iniziative di approfondimento spirituale in diversi punti della zona, mentre i gruppi parrocchiali diminuiscono sempre di più a beneficio dei gruppi decanali.

Ciò che preme sottolineare sono i tre momenti di preghiera organizzati nella città di Varese, perché sono frutto del lavoro insieme alle altre associazioni e movimenti cattolici che è ripreso dopo tanti anni e che sta portando alla costituzione di un coordinamento cittadino.

I momenti vissuti a livello di zona e in modo unitario sono le feste di fine anno, occasioni per favorire la scoperta delle bellezze culturali della zona ma allo stesso tempo per la convivialità e l'incontro. Tutte le altre iniziative sono organizzate dai singoli gruppi parrocchiali o decanali ma cresce la propensione a farle conoscere anche al resto della zona.

Alcuni eventi, come la giornata a Gallarate sui temi di Expo, sono stati possibili in rete con altre organizzazioni del territorio: è questa una modalità che cerchiamo di diffondere sempre di più così da promuovere un maggior numero di incontri di riflessione e di sensibilizzazione su diversi temi.

	Adulti		Giovani		Acr	
	Incontri	Partecipanti	Incontri	Partecipanti	Incontri	Partecipanti
Momento di Zona	Relazioniamoci	80			Meeting della pace	50
	Festa di fine anno	80				
Appiano	Festa di inizio anno	20			Festa del Ciao	80
	Festa di fine anno	15				
Gallarate	Un cuore per Betlemme	50				
	Expo-niamoci	1000			Expo-niamoci	80
	Serata Expo	80			Festa del Ciao	50
Tradate	3 serate socio culturali	70				
	La figura di Don Gnocchi	80				

Missione, Chiesa e mondo: la realtà è superiore all'idea

Zona III, Lecco

	Adulti		Giovani		Acr	
	n.gruppi	n. persone	n.gruppi	n. persone	n. gruppi	n.persone
Lecco	7	90	1 (ACS)	12 ado	1	15
Oggiono	2	20			1	30/40
Canzo/Asso	1	15			1	6
Erba	7	110	1 giovani	15 giovani	2	25
Missaglia	3	55	7 ado	45 ado	1	10
Merate	3	50			1	20
Brivio	1	15				
Primaluna	2	70			1	30/40
FormAZIONE		20+-15	1	10+-5		

La fotografia
del territorio

Come si osserva leggendo con attenzione i numeri, gli 8 decanati principali della zona III esprimono il percorso di AC attraverso 26 gruppi di adulti che compiono un percorso formativo, 1 gruppo giovani, 8 gruppi adolescenti e 8 gruppi di bambini e ragazzi ACR. Due decanati sono invece completamente privi di gruppi attivi. I gruppi di adulti sono i più capillari, radicati nel territorio, attuano il percorso tradizionale formativo in modo generalmente regolare, compatibilmente con l'età a volte molto avanzata dei membri.

Nel mondo "adulti", nella zona di Lecco si distinguono 3 gruppi adulti- giovani; corrispondono a circa 50 persone della fascia dai 30 ai 45 anni, che compiono un percorso formativo ben strutturato da una decina di anni; hanno accolto nel tempo anche persone che non sono soci di AC.

Il gruppo FormAZIONE*, che raccoglie sia giovani che adulti giovani, non soltanto della zona III, è stato evidenziato in modo autonomo nella tabella perché ha una dinamica di partecipazione del tutto propria, con presenze da un minimo di 5-6 persone a punte di 40-50.

Il gruppo AC giovani (costituito in prevalenza da studenti universitari) è di fatto un gruppo "zonale" che raccoglie partecipanti di decanati vicini, e si è costituito nell'ottobre 2014, ma ha in seguito avuto qualche difficoltà nel mantenere la programmazione.

I gruppi adolescenti risultano 8, uno dei quali è il gruppo della città di Lecco, che fa il percorso ACS. Gli altri adolescenti si concentrano solo in alcuni decanati (Erba, Missaglia, Merate).

I gruppi ACR infine sono 8 e sono significativi, anche se molto disomogenei nel numero dei partecipanti e nella frequenza temporale degli incontri (bimensili o mensili, o meno); si tratta di gruppi abbastanza "variabili da un anno all'altro" e che possono differire per l'età dei ragazzi e per quella degli animatori/educatori, oltre che per le modalità di svolgimento; tali gruppi sanno collaborare e incontrarsi a volte in gruppi più vasti, valorizzando le "risorse" educative in modo trasversale; si uniscono in zona per due momenti all'anno, l'iniziativa di spiritualità TABOR rivolta alla seconda-terza media e la festa annuale della Pace (tutti).

La proposta di spiritualità decisamente più diffusa e praticata riguarda gli adulti ed è la Lectio Divina.

Dopo un momento introduttivo comune, che può coinvolgere 150/200 persone, quasi ovunque ha una dimensione decanale e si svolge facendo 5 incontri serali, a volte ben distribuiti lungo l'anno, altre volte concentrati solo in alcuni periodi. Questa proposta coinvolge complessivamente fino a 365 persone della zona III.

	n. incontri	Adulti			Giovani		Acr	
		n. ore	lectio 2014/15	partecipanti	incontri/lab.	n. ore	n. incontri	n. ore
Momenti di Zona	introduzione alla Lectio dell'anno	2		150			1 (Tabor)	24
	Veglia di Pentecoste	2			6 incontri Nati per Amare	18		
Lecco	5	5	v	35				
Oggiono	5	5	v	20/30				
Canzo Asso	5	5	v	50				
Erba	5	5	v	85				
Missaglia	5	5	v	60/80				
Merate Brivio	5	5	v	60/70				
Primaluna	3	3	v	15				
Alto Lario Porlezza			x					

Formazione e Spiritualità: il tempo è superiore allo spazio

L'altro percorso di formazione significativo, dedicato ai fidanzati della zona, è "Nati per amare", che sta coinvolgendo dalle 15 alle 20 coppie all'anno. Il TABOR dell'ACR, con varie oscillazioni, negli ultimi anni ha coinvolto dai 15 ai 25 ragazzi.

L'evento più significativo che l'associazione vive in modo unitario nella zona è la FESTA DELLA PACE, che recentemente coinvolge non solo i ragazzi ACR ma anche gli adolescenti, i giovani e gli adulti. I contenuti sono tipicamente legati alla dimensione civile. Sebbene invitati, non è facile che partecipino persone che non siano già appartenenti all'Azione Cattolica. Negli ultimi anni la partecipazione si è attestata sulle 200 persone.

La tabella riporta inoltre altre iniziative spesso costruite da alcuni soci di Azione Cattolica in rete con altre organizzazioni del territorio: la marcia della Pace l'evento sulla custodia del creato, progettati nel decanato di Lecco, la Chiesa aperta in serata (periodo non invernale), in due luoghi di Erba e di Lecco.

	Adulti		Giovani		Acr	
	Incontri	Partecipanti	Incontri	Partecipanti	Incontri	Partecipanti
Momento di Zona	Festa della Pace	60	Festa della Pace	40	Festa della Pace	100
Lecco	Marcia della Pace	1200	Campo di Volontariato ACS	50		
	Custodi del Creato	200				
	Chiesa aperta di sera	n.d.				
Erba Lecco	Eventi con LIBERA	n.d.				
Erba Lecco Missaglia	FormAZIONE	50				
Erba	Chiesa aperta di sera	n.d.				

Missione, Chiesa e mondo: la realtà è superiore all'idea

Zona IV, Rho

L'associazione è diffusa in tutti i decanati, sebbene con adesioni in progressiva contrazione. Giovani e ragazzi sono invece più concentrati in alcune parrocchie o decanati.

Oltre agli incontri sopra riepilogati, sono celebrate la giornata parrocchiale di AC e la giornata dell'adesione, organizzate dai diversi gruppi con modalità specifiche.

Per gli adulti emerge come la Lectio sia stata organizzata in quasi tutti i decanati, in alcuni con partecipazione di molti non aderenti e buono sia l'utilizzo del testo formativo.

Molti soci hanno partecipato alle iniziative di carattere spirituale (ritiri) organizzati nei decanati o dal Centro Diocesano. Risulta quindi centrale nell'attività dell'associazione l'ascolto della Parola di Dio.

I gruppi ACR e giovani, numericamente ridotti, risultano essere creativi per potersi ritagliare uno spazio nella proposta della pastorale ordinaria. Di rilievo la settimana di "convivenza" realizzata dai giovani del decanato di Legnano.

Nella zona le iniziative relative agli ambiti di vita sono ancora limitate ma in fase di progettazione e sviluppo.

	Adulti		Giovani		Acr	
	n.gruppi	n. persone	n.gruppi	n. persone	n. gruppi	n.persone
Bollate	3	80	1	10	1	10
Busto Arsizio	2	64				
Castano Primo	5	100	1	20	1	16
Legnano	2	80	1	35		
Magenta	5	108	1	40	1	10
Rho	3	40				
Saronno	4	76				
Villoresi	4	85				
Valle Olona	3	80	1	10	1	15

La fotografia
del territorio

	Adulti			Giovani		Acr		
	n. incontri	n. ore	lectio 2014/15	partecipanti	Incontri/lab.	n. ore	n. incontri	n. ore
Momenti di Zona	AC Fitness	8			5 equipe	10	5 (cordate)	10
	Introduzione lectio	2		100			1 (Tabor)	20
	Festa della Pace	2		110			1	4
Bollate	8	16	v	50	5	10	5	10
Busto Arsizio	6	12	v	120				
Castano Primo	20	40	v	20	13	26	15	30
Legnano	4 (percorso Parole altre)	8	v	80	12	34		
	3	6						
Magenta	20	40	v	100	15	30	10	20
Rho	5	10	v	70				
Saronno	5	10	x					
Villoresi			v	35				
Valle Olona	13	26	v	60			12	20

Formazione e Spiritualità: il tempo è superiore allo spazio

	Adulti		Giovani		Acr	
	Incontri	Partecipanti	Incontri	Partecipanti	Incontri	Partecipanti
Bollate	Expo 2015*	70				
Busto Arsizio	Week End famiglie	60				
Castano Primo	Percorso genitori	15				
Villoresi	Fine vita	80				

Missione, Chiesa e mondo: la realtà è superiore all'idea

Zona V, Monza

Seguendo i cambiamenti della struttura della diocesi nella zona di Monza, la maggior parte delle associazioni parrocchiali si è trasformata in associazioni di comunità pastorale, qualcuna in gruppo interparrocchiale.

I numeri di coloro che partecipano attivamente alla vita associativa comprendono sia i soci che i simpatizzanti; sono inferiori agli iscritti anche a causa dell'età avanzata di molti soci. Il principale impegno che ci si pone sul territorio è essere attenti ai soci che vivono poco la vita associativa.

Da sottolineare la presenza anche di un gruppo di adulti-giovani.

I gruppi giovani sono principalmente decanali e comprendono gruppi adolescenti, 18enni e giovani; i giovani e i ragazzi dell'ACR senza gruppo partecipano alle attività proposte da altri decanati.

Gli incontri proposti agli adulti sono soprattutto a livello parrocchiale o di comunità pastorale con cadenza mensile. Alcuni gruppi hanno una vita associativa e di gruppo abbastanza vivace, altri si limitano a qualche incontro formativo.

I giovani hanno incontri a livello decanale o interdecanale e trovano a volte difficoltà a ritrovarsi.

Ha dato frutti positivi il tentativo di proporre momenti di zona per giovani che non hanno un gruppo di riferimento.

La proposta della Lectio Divina e dei ritiri spirituali decanali è una risposta ad una richiesta di spiritualità presente sul territorio: infatti la partecipazione non si limita ai soci di AC.

	Adulti		Giovani		Acr	
	n.gruppi	n. persone	n.gruppi	n. persone	n. gruppi	n.persone
Monza	6	130	1	10		
Cantù	4	80	3	30		
Carate Brianza	10	150	3	35	2	100
Desio	4	100		3		1
Lissone	2	110		10	1	40
Seregno-Seveso	5	90	2	15	2	30
Vimercate	8	100		5		

La fotografia
del territorio

C'è l'impegno di rivolgere una particolare attenzione ai gruppi giovani ed ACR, avendo cura dei passaggi da un settore all'altro, cercando di coltivare figure di educatori e responsabili per sostenere il lavoro dei settori mancanti o in sofferenza. Agli incontri riportati in tabella va aggiunta l'attività di riflessione e organizzazione effettuata dalle varie equipe.

- Equipe di zona allargata: composta dai responsabili di zona (RUZ, 2 responsabili zona giovani, 2 responsabili zona ACR) e dai RUD e dai responsabili degli adulti di decanato (12 persone) si riunisce 3/4 volte all'anno per vedere come si sta camminando e per un confronto sulle linee diocesane.
- Equipe decanali: composte dal RUD, dai responsabili di decanato dei settori e dai presidenti/responsabili si riuniscono con cadenza diverse a seconda dei decanati per confronto e coordinamento delle attività.
- Consiglio Parrocchiale di AC: quasi sempre di comunità pastorale con cadenza variabile.

	Adulti				Giovani		Acr	
	n. incontri	n. ore	lectio 2014/15	partecipanti	incontri/lab.	n. ore	n. incontri	n. ore
Momenti di Zona			v	200	2	6	6 incontri per educatori	12
							1 (Tabor)	2gg
Monza	30	60	v	50	6	12		
Cantù	24	50	x		10	35		
Carate Brianza	80	160	v	120	18	65	30+ Veglia Pentecoste	70+5
Desio	20+Ritiro Spirituale	40+4	v	40				
Lissone	12	20	v	70			15	30
Seregno-Seveso	18+Ritiro Spirituale	40+2gg	v	40+70	4	126+ notte	24	70
Vimercate	40	80	v	50	con Monza			

Formazione e Spiritualità: il tempo è superiore allo spazio

Si è fatto qualche passo per proporre incontri al di là dei classici momenti formativi sollecitati anche in questo caso dalle richieste del territorio e dall'attualità. Si fa ancora fatica a coinvolgere i soci (soprattutto i soci anziani) su temi sociali. C'è l'impegno di mettere in atto esercizi di comunità che aiutino a fare discernimento su diversi aspetti della vita; rispondere alla necessità di confronto e condivisione a supporto dell'attività dei soci impegnati in ambito socio/politico (niente si è fatto finora), creare occasioni di discernimento condiviso per leggere ed interpretare il tempo che viviamo (ed essere propositivi).

	Adulti		Giovani		Acr	
	Incontri	Partecipanti	Incontri	Partecipanti	Incontri	Partecipanti
Momento di Zona			Convegno	20	Festa della Pace (con adulti e giovani)	100+100
			Festa Primavera	50		
Monza	Incontro Famiglie su educazione	10 coppie				
	Riflessione su gender	10				
Carate Brianza	Incontro su C. Carretto	25			2gg: Chiesa EXPO	70
	Incontro "artistico"	40				
Desio	Cos'è AC?	50				
	Veglia Pace	50				
	Giornata per la vita	70				
	Paolo VI	80				
	incontro su EXPO	50				
	Serata Martini	180				
Lissone	Incontro su integrazione migranti	70				
	Convegno massacro in Iraq	100				

Missione, Chiesa e mondo: la realtà è superiore all'idea

Zona VI, Melegnano

	Adulti		Giovani		Acr	
	n.gruppi	n. persone	n.gruppi	n. persone	n. gruppi	n.persone
Abbiategrasso	8	211				
Cesano Boscone	1	26				
Melegnano	2	19				
Melzo	5	209	1	10	3	83
Treviglio	2	63	1	8		2
Trezzo	2	46				
Rozzano		1		1		
Peschiera	1	9				

La fotografia
del territorio

L'AC nella zona è presente in ogni decanato tranne che a Rozzano, dove si riscontra solo la presenza di due soci sparsi. Proprio in una delle nuove comunità pastorali di questo decanato, tuttavia, è in corso una sperimentazione che sta promuovendo la nascita di una nuova associazione "da zero". Va sottolineata l'esperienza positiva del decanato di Melzo dove l'associazione compare in tutte le sue articolazioni e si presenta vivace.

La Lectio divina è esperienza ben rappresentata nei decanati. Si riscontra qualche difficoltà nel promuovere la partecipazione dei responsabili agli eventi formativi diocesani, anche per problemi logistici.

Gli incontri promossi dall'AC ad extra in questo anno non sono stati numerosi, ma hanno visto una partecipazione qualificata. Nel confronto con i responsabili sta maturando l'idea di promuovere attraverso l'AC qualche iniziativa di sensibilizzazione alle tematiche sociali, rispondendo ad alcuni bisogni del territorio, in collaborazione con altri soggetti locali che se ne stanno occupando.

	Adulti				Giovani		Acr	
	n. incontri	n. ore	lectio 2014/15	partecipanti	incontri/lab.	n. ore	n. incontri	n. ore
Momenti di Zona	AC Fitness	8	x	10	2 equipe	10	2 cordate	10
	Introduzion e Lectio	2					Festa della Pace	4
Abbiategrasso	5	10	v	50				
Cesano Boscone	5	10	v	70				
Melegnano	5	15	v	20				
Melzo	6	8	v	90	2	10	2 cordate	10
Trezzo	5	40	v	15				
	5	10		65				

Formazione e Spiritualità: il tempo è superiore allo spazio

	Adulti		Giovani		Acr	
	Incontri	Partecipanti	Incontri	Partecipanti	Incontri	Partecipanti
Melzo	Convegno Famiglie	70				
Trezzo	Incontro Interreligioso	25				

Missione, Chiesa e mondo: la realtà è superiore all'idea

Zona VII, Sesto San Giovanni

	Adulti		Giovani		Acr	
	n.gruppi	n. persone	n.gruppi	n. persone	n. gruppi	n.persone
Paderno D.	5	90 (151)		5	1	10 (3)
Cinisello B.	3	35 (49)	2	15 (5)		5 (3)
Bresso	2	55 (75)	2	10 (14)	1	20 (14)
Sesto S. Giovanni	2	25 (32)				3
Cologno M.	3	30 (67)		10 (10)	1	20 (6)
Cernusco S. N.	4	65 (100)				

La fotografia
del territorio

La associazione in Zona VII è costituita da 539 soci suddivisi in 19 associazioni locali.

Il numero delle persone inserite nella tabella è riferito alla media di partecipazione al gruppo associativo; per gli adulti i partecipanti sono in numero inferiore rispetto ai soci mentre per giovani e ragazzi sono superiori agli iscritti. Si rileva infatti nel Settore Adulti che i soci anziani non riescono a frequentare la vita associativa e altre adesioni sono per scelta "affettiva".

L'associazione è diffusa in tutti i decanati ma non in tutti è completa. Si evidenzia nell'anno un incremento dei soci in controtendenza rispetto al trend degli ultimi anni.

E' significativa la presenza associativa in tutti i decanati, specie nel Settore Adulti; il potenziale è alto, pur in mezzo a fatiche e ad alcuni gruppi un po' avanti negli anni.

La formazione attraverso l'itinerario formativo (con diverse modalità) è una costante per tutti i gruppi e la proposta spirituale della lectio divina è più consapevole ed è vissuta da quasi tutti i decanati con la presenza di molte persone non aderenti all'associazione.


In alcune parrocchie della zona sono presenti anche i gruppi di ascolto della Parola di Dio

	Adulti			Giovani		Acr		
	n. incontri	n. ore	lectio 2014/15	partecipanti	incontri/ lab.	n. ore	n. incontri	n. ore
Momenti di Zona	AC Fitness	8		20			5 cordate	15
	Introduzion e Lectio	2		30			Festa della Pace	4
							Week End Educatori	24
							Tabor	24
Paderno D.	36	62	v	40			5	10
Cinisello B.	24	48	v	30	8 (ado +18enni)	96		
Bresso	16	35	v	60	8 ado 8 giovani	16 16	7 incontri + convivenze	70
Sesto San Giovanni	18	36	v	30				
Cologno Monzese	27	45	x				4	20
Cernusco S.N.	30 + ritiro	50+ 4	v	40				

Formazione e Spiritualità: il tempo è superiore allo spazio

	Adulti		Giovani		Acr	
	Incontri	Partecipanti	Incontri	Partecipanti	Incontri	Partecipanti
Momento di Zona					Festa della Pace (con Milano)	150
Paderno D.	Incontro tra associazioni e movimenti	100				
Bresso	Intervento Legambiente	20			Festa del Ciao	20
	Tema Promozione	16			Incontri su "Laudato sii"	20
	Tema Comunicazione	13				
	3gg AC decanato	50				

Missione, Chiesa e mondo: la realtà è superiore all'idea



Un limite è rappresentato dai pochi gruppi presenti dei settori giovani e ragazzi. Ma conforta il fatto che quelli esistenti, risultano essere propositivi e creativi, dentro e fuori le comunità.

I responsabili di Decanato sottolineano:

- l'attenzione ai territori e alle realtà "vuote" di Ac, in ogni fascia di età;
- l'attenzione alle realtà associative che negli anni si sono spente di entusiasmo e tendono solo a conservare l'esistente;
- l'importanza di cercare strade per allargare la presenza del Settore Giovani e dell'ACR

Nella zona le iniziative aperte a tutti che riguardano il rapporto fra fede, vita e società, sono a un livello minimale anche se queste tematiche vengono spesso affrontate nel testo formativo.

Le attenzioni da coltivare sono in fase di progettazione e sviluppo per adulti e ACR, e sono quelle di intrecciare rapporti fruttuosi con le proprie comunità per acquisire insieme una visione di Chiesa e laicato vicino all'insegnamento di Papa Francesco e di andare, sentirsi in "uscita", per collaborare con il mondo delle associazioni cattoliche o laiche, mondo dell'accoglienza e del volontariato, e portare il nostro apporto negli ambiti di vita.

In sintesi l'associazione deve guardare avanti con fiducia, realismo e responsabilità e fare leva, a seconda delle situazioni, su queste azioni:

- continuare e mantenere;
- recuperare e riproporre;
- attivare, costituire e allargare gli orizzonti.

In cammino nella ferialità verso il futuro: prospettive

Viaggio insieme ad un Socio di Azione Cattolica

Che strada fa chi sceglie l'AC?

Chi sceglie l'AC compie una delle possibili strade per tradurre il Vangelo nella quotidianità della vita laicale e per sentirsi a proprio agio e protagonista dentro la Chiesa diocesana. Chi sceglie l'AC sceglie di avere un aiuto. Lungo la strada l'AC equivale ad uno zaino pieno di cose utili di cui ci si può avvalere e non ad una zavorra che rallenta e appesantisce.

Dove va chi viaggia con l'AC?

Chi sceglie l'AC compie quattro movimenti essenziali secondo una pedagogia ben spiegata nel Progetto Formativo dell'Associazione ("Perché sia formato Cristo in voi" Ed. AVE). Tali movimenti comportano alcune azioni e scelte molto entusiasmanti e irrinunciabili che ci si aiuta insieme a compiere.

Va verso se stesso, in profondità (interiorità)

- **Percorso di lectio:** lettura comunitaria della Parola sotto la guida di un esperto, silenzio di meditazione, preghiera individuale e corale, scelta di un impegno da assumersi concretamente dopo l'incontro;
- **Cammino del gruppo formativo:** ritrovo tra soci e simpatizzanti per diventare più esperti in fede e in umanità, avvalendosi di un sussidio e soprattutto di un metodo che aiuta ad intrecciare la Parola con la vita;
- **Tappa di ritiri ed esercizi spirituali:** per le diverse età, giornate di silenzio, ascolto e preghiera in Diocesi;
- **Scrittura di una regola:** ogni laico, in ogni fascia d'età, è invitato a scrivere il suo programma di vita, i suoi impegni di preghiera, di condivisione e di servizio.

Va verso gli altri (fraternità)

- **Clima di condivisione** tra i soci e i simpatizzanti che si aiutano a leggere e capire questa stagione della Chiesa e questo tempo storico,
- **Presenza ai convegni:** sul territorio, nella zona e in Diocesi partecipazione attiva agli incontri che l'AC promuove sui temi più attuali o su temi sempre cruciali;
- **Carisma dell'insieme:** in ogni contesto ecclesiale o civile ci si preoccupa che tutti abbiano spazio, parola e possibilità di dialogo (tra preti e laici, tra associazioni e movimenti, tra credenti e scettici, tra giovani e adulti...).

Va verso la Chiesa diocesana (ecclesialità)

- **Vita della comunità:** partecipazione attiva alle proposte della propria parrocchia o comunità pastorale, anche quando i ritmi della vita non consentono di prendere impegni ulteriori o di svolgere servizi pastorali;
- **Servizio:** disponibilità a servizi pastorali per la liturgia, la catechesi e la carità. Disponibilità specifica a svolgere un ruolo di responsabilità associativa, un vero regalo per la Chiesa tutta e non solo per l'AC;
- **Sperimentazione:** con creatività si cercano strade nuove, tipicamente laicali, per diffondere il Vangelo.

Va verso il mondo, in uscita (responsabilità)

- **Ambienti di vita (famiglia, scuola, lavoro):** i luoghi della vita sono abitati con determinazione, strade possibili per la realizzazione di un'esistenza felice, secondo lo Spirito
- **Impegno sociale e politico:** si ha a cuore la società, soprattutto i più fragili, e la città intera, anche quando chiede l'assunzione di un compito dirigenziale, amministrativo, politico, di animazione culturale.

Che tappe fa chi viaggia con l'AC?

Chi sceglie l'AC, in parte come singolo e in parte come gruppo, quando il tempo della vita è propizio, compie dei percorsi culturali che aiutano la sua maturazione come laico cristiano appassionato del suo tempo. I percorsi sono tanti e tutti preziosi perchè ciascun gruppo o ogni associazione possa scegliere quello più adatto al momento che sta vivendo. Questi presuppongono un aiuto concreto fatto di sussidi e persone che il centro diocesano offre al territorio.

Progetti per pensare la Chiesa

- **“Moduli”:** itinerario che può essere promosso nelle parrocchie, nelle comunità e nei decanati per una formazione specifica dei consiglieri pastorali;
- **“Insieme”:** percorso di realizzazione e diffusione di nuovi canti per la liturgia e la promozione di una cura attenta della celebrazione liturgica;
- **“Animatori adulti”:** formazione attuale e innovativa per gli animatori dei gruppi di adulti;
- **“Gruppo Teologico”:** percorso articolato di studio, curato da giovani e adulti dell'Associazione che affrontano argomenti teologici a livello universitario per riflettere in modo approfondito e critico su alcune dinamiche della nostra Chiesa;
- **“Gruppi di ascolto”:** itinerario con anni di esperienza per la promozione di gruppi di ascolto della Parola nelle case o in parrocchia;
- **“ACR-IC”:** proposta dell'Azione Cattolica dei Ragazzi come forma di iniziazione cristiana



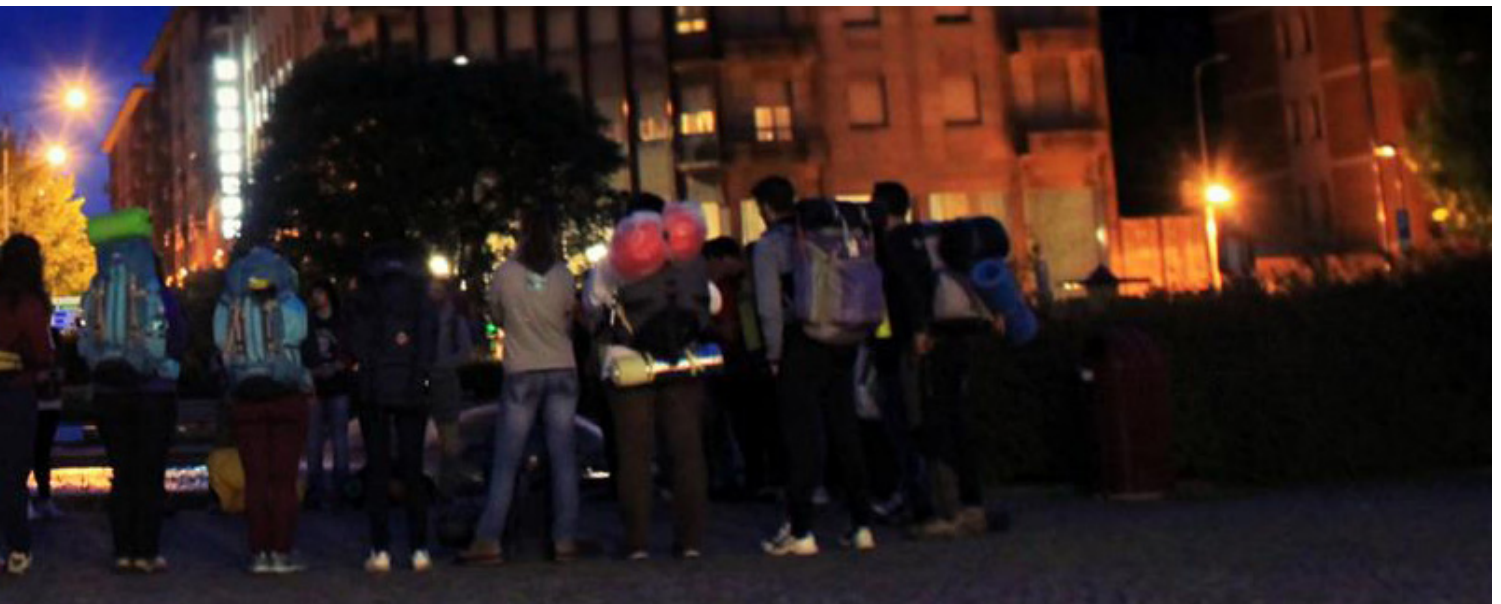
- **“Percorsi genitori”**: pacchetti formativi rivolti ai genitori di ragazzi di età diverse sulle principali tematiche educative;
- **“Nati per Amare”**: itinerario di formazione per fidanzati
- **“Aristotele”**: percorso di accompagnamento per educatori adolescenti e diciottenni

Progetti per pensare la città

- **“Ci sto!”**: percorsi di accompagnamento per giovani e adulti credenti impegnati da responsabili nelle istituzioni, con ruoli amministrativi, politici;
- **“Vangelo abitato”**: un progetto che raccoglie disponibilità ad ospitare nell'ordinarietà della vita di famiglie e singoli, i bisogni di persone fragili raccolti da soggetti sociali esperti e competenti
- **“Beni sociali”**: un percorso di approfondimento delle dinamiche economiche per la valorizzazione e il corretto uso di tutti i beni, anche di quelli relazionali. Cammino di realizzazione del “bilancio di missione” di realtà ecclesiali e associative

Progetti per pensare l'AC

- **“Accendiamo l'AC!”**: percorsi e strategie sperimentate, con il supporto di uno staff diocesano, per favorire la nascita di una associazione da zero;
- **“Riaccendiamo l'AC!”**: percorsi supportati per favorire la rivitalizzazione di un'associazione sul territorio che stia vivendo un momento di difficoltà;
- **“Come brilla l'AC!”**: percorsi supportati per favorire il completamento di una associazione sul territorio che manchi dell'articolazione di qualche fascia d'età. E' un progetto particolarmente dedicato alla nascita di gruppi adolescenti, giovani, ACR, gruppi di Azione Cattolica Studenti nelle scuole.



Un primo passo concreto

I Bandi FAAP – Fondazione Ambrosiana Attività Pastorali

Per sostenere le attività pastorali dell'Azione Cattolica e per incentivare gli studi di teologia la Fondazione Ambrosiana Attività Pastorali (FAAP) promuove i seguenti due bandi. Con questa modalità la Fondazione intende stimolare la progettualità creativa dei gruppi fornendo quel supporto economico che talvolta diventa imprescindibile.

La Fondazione Ambrosiana Attività Pastorali (FAAP), in conformità al proprio scopo statutario, intende sostenere attività pastorali promosse dai diversi livelli territoriali dell'Azione Cattolica Ambrosiana, eventualmente anche con altri soggetti, che abbiano la caratteristica di essere innovative nella formulazione, di ampio coinvolgimento partecipativo, di rilevanza emblematica per caratteristiche specifiche. Si desidera in questo modo sostenere una elaborazione di proposte sempre più attuali con il contesto sociale.

01. Settori progettuali del bando

FAAP intende sostenere attività, iniziative, progetti di formazione cristiana, annuncio del Vangelo, culto e vita spirituale cristiana, impegno sociale e culturale promossi dai diversi livelli territoriali dell'Azione Cattolica Ambrosiana (Centro Diocesano, gruppi parrocchiali, equipe di decanato o zona, settori), eventualmente in collaborazione con altri soggetti, con almeno una delle seguenti caratteristiche:

- Innovazione negli strumenti o negli interlocutori
- Larga diffusione
- Tematica specifica di particolare rilievo sul territorio
- Particolarità metodologica
- Caratteristiche emblematiche dell'iniziativa

02. Risorse a disposizione

La Fondazione mette a disposizione del presente bando complessivamente € 30.000 accantonate in apposita voce del proprio bilancio.

03. Ruolo di FAAP

FAAP assisterà gli interessati nell'espletamento delle formalità previste dal bando, delibererà ad insindacabile giudizio del proprio Consiglio di Amministrazione i vincitori del bando e l'importo da erogare, verificherà la rendicontazione dell'iniziativa/progetto, erogherà il contributo.

04. Ammontare dei contributi

L'importo del contributo del progetto non sarà superiore al 50% della spesa complessiva e per un importo massimo di € 5.000 per singolo progetto. Nelle spese sarà riconosciuto un importo forfettario del 5% per oneri amministrativi.

05. Termini del bando

Saranno presi in considerazione, periodicamente, le richieste pervenute alla

Bando 2015.1
Attività Pastorali

Fondazione entro il 15 dicembre 2015 a condizione che alla data di presentazione non siano già stati esauriti i fondi complessivi per aver finanziato progetti già approvati.

06. Regolamento del bando

La richiesta di contributo dovrà pervenire alla Fondazione, sottoscritta dal responsabile dell'ente di cui al punto 1, con indicazione di:

- Obiettivi dell'iniziativa/progetto in aderenza alle finalità del bando
- Modalità e tempi di esecuzione
- Strumenti di comunicazione che verranno impiegati
- Preventivo economico dettagliato
- Importo di contributo richiesto, nei limiti di quanto previsto dal bando.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nelle sue riunioni periodiche, esaminerà le richieste pervenute e delibererà, a proprio insindacabile giudizio, quali richieste approvare e l'importo dei singoli contributi dandone comunicazione entro il 15 febbraio 2016. Le iniziative/progetti dovranno svilupparsi nell'anno associativo 2015-2016 (entro il 30 settembre 2016).

07. Modalità di erogazione

Il contributo sarà erogato alla conclusione dell'iniziativa/progetto, con modalità tracciabili (bonifico bancario), a favore dell'ente aggiudicatario o del suo responsabile, previa rendicontazione approvata dal Presidente della Fondazione.

08. Rendicontazione

Per l'erogazione del contributo deliberato, il richiedente dovrà, al termine dell'iniziativa/progetto, presentare apposita rendicontazione composta da:

- Relazione sull'attività svolta (obiettivi, modalità di effettuazione, tempi, comunicazione, partecipazione, valutazione complessiva)
- Immagini video o fotografiche
- Resoconto economico, con copia dei documenti giustificativi, raffrontato con il preventivo.

La Fondazione Ambrosiana Attività Pastorali (FAAP), in conformità al proprio scopo statutario, intende sostenere lo studio della teologia da parte di giovani aderenti all'Azione Cattolica Ambrosiana.

01. Oggetto del bando

FAAP intende contribuire al pagamento dell'iscrizione ai corsi di teologia frequentati nell'anno 2015/2016 da giovani studenti meritevoli aderenti all'Azione Cattolica.

Per corsi di teologia si intendono:

- Iscrizione all'anno di teologia come ordinario
- Iscrizione all'anno di scienze religiose come ordinario
- Iscrizione a uno o più corsi teologici come uditore

02. Risorse a disposizione

La Fondazione mette a disposizione del presente bando complessivamente € 5.000 accantonati in apposita voce del proprio bilancio.

03. Ruolo di FAAP

FAAP assisterà gli interessati nell'espletamento delle formalità previste dal bando, delibererà ad insindacabile giudizio del proprio Consiglio di Amministrazione i vincitori del bando e l'importo da erogare, verificherà la rendicontazione, erogherà il contributo.

04. Ammontare dei contributi

L'importo del rimborso spese per ogni singolo studente non sarà superiore al 80% della spesa da lui sostenuta per l'iscrizione al corso e per un importo massimo di € 300,00 per singolo richiedente.

05. Termini del bando

Saranno presi in considerazione, periodicamente, le richieste pervenute alla Fondazione entro il 15 dicembre 2015 a condizione che alla data di presentazione non siano già stati esauriti i fondi complessivi per aver finanziato richieste già approvate.

06. Regolamento del bando

Possono partecipare al bando gli studenti dei corsi per l'anno 2015/2016 di cui al punto 1 che non abbiano compiuto ancora 31 anni alla data di presentazione della richiesta.

La richiesta di rimborso spese dovrà pervenire alla Fondazione, sottoscritta dallo studente con indicazione di:

- Corso o anno di teologia che si intende frequentare
- Costo di iscrizione del corso
- Importo di contributo richiesto
- Attestazione di rientrare nelle caratteristiche previste dal bando (età, adesione all'Azione Cattolica Ambrosiana)

Dovrà essere allegato curriculum vitae con particolare riferimento agli studi effettuati. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nelle sue riunioni periodiche, esaminerà le richieste pervenute e delibererà, a proprio insindacabile giudizio, quali

richieste approvare e l'importo dei singoli contributi comunicandone l'esito entro il 15 febbraio 2016.

07. Modalità di erogazione

Il rimborso spese sarà erogato al termine del corso, con modalità tracciabili (bonifico bancario o assegno circolare), intestato allo studente, previa rendicontazione approvata dal Presidente della Fondazione.

08. Rendicontazione

Per l'erogazione del rimborso spese deliberato, il richiedente dovrà, al termine del corso, presentare apposita rendicontazione composta da:

- Copia della documentazione della spesa di iscrizione al corso
- Attestato di superamento degli esami del corso per gli uditori entro l'anno accademico di frequenza
- Attestato di frequenza e di superamento di almeno l'80% degli esami da parte degli ordinari entro l'anno accademico di frequenza (l'anno accademico si conclude nella sessione primaverile dell'anno solare successivo a quello della frequenza).

Bilancio economico

Confronto dati 2012/2013 – 2013/2014

Stato Patrimoniale Attivo	2013	2014
B) Immobilizzazioni		
I Immateriali	1.009	504
II Materiali	<u>33.205</u>	<u>28.581</u>
	34.214	29.085
III Partecipazioni	1	1
C) Attivo Circolante		
II Crediti	4.610	28.208
III Attività finanziarie	306.610	271.610
IV Disponibilità liquide		
Depositi bancari	27.601	31.908
Cassa	<u>3.091</u>	<u>1.679</u>
	341.912	333.405
D) Ratei e risconti attivi	<u>79.948</u>	<u>60.161</u>
TOTALE ATTIVO	<u>456.075</u>	<u>422.652</u>
Stato Patrimoniale Passivo	2.013	2.014
A) Patrimonio netto		
I Riserva Patrimoniale	1.967	1.967
IX Avanzo (disavanzo) d'esercizio	<u>42.789</u>	<u>1.139</u>
	44.756	3.106
B) Fondi rischi e oneri		
3) Altri	128.249	163.997
C) Trattamento fine rapporto	51.509	51.209
D) Debiti		
6) Verso fornitori	110.786	97.817
11) Debiti tributari	645	486
12) Debiti istituti previdenziali	1.194	1.202
13) Altri debiti	<u>112.156</u>	<u>87.074</u>
	224.781	186.579
E) Ratei e risconti	<u>6.780</u>	<u>17.761</u>
TOTALE PASSIVO	<u>456.075</u>	<u>422.652</u>

CONTO ECONOMICO	2013	2014
<u>A) Valore della produzione</u>		
1) Ricavo dalle adesioni	228.081	234.651
5) Altri ricavi e proventi		
a) oblazioni da soci	99.032	40.387
b) oblazioni pastorali	40.000	60.000
c) oblazioni da terzi	67.309	2.500
d) da settori	243.358	228.012
Totale valore della produzione	677.780	565.550
<u>B) Costi della produzione</u>		
7) Per servizi e adesioni		
a) settore adulti	113.432	102.855
b) settore giovani	125.637	107.055
c) settore ACR	59.487	48.576
d) iniziative straordinarie	11.769	62.560
e) iniziative pastorali	69.651	71.493
	379.976	392.539
9) Personale e collaboratori		
a) stipendi	63.379	52.477
b) oneri sociali	18.952	15.410
c) trattamento fine rapporto	7.423	2.889
d) altri costi per il personale	5.013	4.780
f) assistenti	6.510	9.212
g) collaboratori	23.302	39.960
	124.579	124.728
10) Ammortamenti		
a) beni immateriali	1.215	505
b) beni materiali	2.468	4.738
	3.683	5.243
14) Oneri diversi di gestione		
a) contributi AC Nazionale	81.157	75.968
b) spese generali	21.602	20.357
c) spese per lo stabile	42.293	35.142
	145.052	131.467
Totale costi della produzione	653.290	653.977
Differenza valore e costi produzione	24.490	- 88.427
<u>C) Proventi e oneri diversi</u>		

<u>C) Proventi e oneri diversi</u>		
16) Proventi finanziari		
a) da titoli nell'attivo circolante	7.643	7.534
b) da banche e posta	<u>26</u>	<u>57</u>
	7.669	7.591
 <u>E) Proventi e oneri straordinari</u>		
20) Proventi		
a) utilizzo fondo rischi e oneri		
a) sopravvenienze attive		23.076
b) vari	<u>13.204</u>	<u>61.465</u>
	13.204	84.541
Risultato prima delle imposte	45.363	3.705
22) Imposte d'esercizio		
a) imposte correnti	2.574	2.566
AVANZO (DISAVANZO) ESERCIZIO	42.789	1.139





